



Newsletter

Integrated Product Policy (IPP) Green Public Procurement (GPP)

**Numero 1
Anno 2017**

Informazioni su IPP e GPP



Linee guida in materia di GPP

Come noto, il Green Public Procurement (GPP) è un approccio in base al quale una Pub-

blica Amministrazione tiene conto di criteri ambientali in tutte le fasi del processo di acquisto di prodotti e servizi. Attuare una strategia di GPP significa, quindi, prediligere l'acquisto di quei prodotti e servizi che hanno un ridotto impatto sull'ambiente in tutto il loro ciclo di vita, rispetto ad altri prodotti e servizi utilizzati allo stesso scopo. In Italia, già alcuni anni or sono, è stato adottato il "Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione" (PAN GPP). Il PAN GPP definisce gli obiettivi nazionali, identifica le categorie di beni e servizi per i quali definire i criteri ambientali minimi (CAM) e fornisce linee di indirizzo per gli Enti Pubblici per promuovere l'adozione del GPP.

Inoltre, la legge 221/2015 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di *green economy* e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali", approvata il 4 novembre 2015, dedica l'intero Capo IV alle disposizioni relative al Green Public Procurement; in particolare, è fatto obbligo per le pubbliche amministrazioni l'inserimento, nella documentazione di gara pertinente, almeno delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei decreti che definiscono i criteri ambientali minimi relativi alle diverse categorie di forniture e affidamenti.

Infine, è stato approvato il nuovo codice appalti con decreto legislativo n. 50 del 18 aprile 2016. Con questo decreto viene data attuazione alle Direttive 23, 24 e 25 del 2014 in materia di aggiudicazione dei contratti di concessione, appalti pubblici e procedure d'appalto.

In considerazione di questo nuovo panorama normativo, il Sistema Nazionale per la Protezione

dell'Ambiente (SNPA) ha ritenuto importante predisporre delle linee guida per la corretta ed omogenea applicazione dei disposti succitati sia nell'ambito del SNPA che, più in generale, in tutte le Pubbliche Amministrazioni.

Le linee guida, elaborate da un gruppo di lavoro interagenziale coordinato da ISPRA, sono state approvate dal Consiglio Nazionale SNPA nel corso della seduta del 17 gennaio 2017 e saranno a breve pubblicate sul sito web dell'ISPRA.

Le linee guida, partendo dagli obblighi normativi previsti dal nuovo Codice dei contratti pubblici in materia di specifiche ambientali, intendono fornire un modello operativo di organizzazione interna degli enti finalizzata alla sistematica introduzione degli aspetti ambientali nel processo di acquisto, in conformità all'obbligo normativo e per raggiungere, possibilmente, obiettivi che vadano oltre l'obbligo imposto dalla norma. Si precisa che il documento non fornisce indicazioni operative relative alla procedura di aggiudicazione degli appalti, intesa come applicazione della normativa europea in materia di appalti pubblici e delle altre disposizioni nazionali e comunitarie pertinenti. Il modello esposto nelle linee guida è stato elaborato per poter essere applicato nel SNPA; esso costituisce un riferimento sia per le Agenzie che non hanno ancora intrapreso un percorso strutturato per il GPP, sia per quelle che intendono migliorarlo; può essere applicato, inoltre, anche in qualunque altra amministrazione pubblica.

Ogni ente, in funzione della propria complessità organizzativa e del grado di maturità, potrà applicare o utilizzare come modello le indicazioni riportate nel documento.

Inoltre, nelle linee guida è anche riportato il rapporto di rilevazione sullo stato di attuazione del GPP nel sistema agenziale relativamente all'anno 2014 e sono individuate le azioni di comunicazione e formazione erogabili dal SNPA per promuovere l'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi.



Sottoscritto il contratto tra Città metropolitana di Torino e Bosch Energy and Building Solutions Italy srl

È stato sottoscritto il contratto tra Città metropolitana di Torino e Bosch Energy and Building Solutions Italy srl, la ditta vincitrice della prima gara del progetto europeo 2020Together, Programma energia intelligente Europa, per la riqualificazione energetica di 18 edifici pubblici. Il valore complessivo dell'investimento offerto da Bosch per gli interventi sugli edifici ammonta a oltre 2,9 milioni di euro e garantirà un risparmio energetico medio maggiore del 60% rispetto ai consumi attuali.

La Città metropolitana di Torino, con il supporto degli altri partner, Regione Piemonte, Città di Torino e Environment Park, ha svolto con successo le funzioni di stazione appaltante per conto dei Comuni di Bruino, None, Orbassano, Piossasco e Volvera, aiutando le amministrazioni locali a ottenere importanti economie di scala. Saranno ora direttamente i Comuni a sottoscrivere i contratti con la Energy Service Company aggiudicataria, beneficiando da subito, in media, di un risparmio economico dell'11,53% all'anno, rispetto a quanto speso fino ad oggi per il pagamento delle bollette energetiche. Terminato il periodo di concessione a Bosch, la spesa subirà una ulteriore decisa riduzione. Per quanto riguarda gli interventi proposti, in ben 15 casi verrà, infatti, realizzato un intervento strutturale con isolamento termico delle pareti e

sterne e dei tetti degli edifici; in altri casi sarà effettuata anche la sostituzione degli infissi e l'installazione di impianti fotovoltaici abbinati a pompe di calore, oltre alla revisione di tutte le centrali termiche. Due edifici saranno certificati a energia quasi zero (*nearly energy zero building*), anticipando l'obiettivo di efficienza energetica previsto dalla normativa per gli edifici pubblici a partire dal 2018.



Il bando di gara del progetto 2020Together ha proposto un'innovativa modalità di finanziamento: una partnership tra amministrazioni pubbliche e ESCo, nell'ambito della quale queste ultime realizzano degli interventi di riqualificazione energetica a proprie spese che vengono remunerati nel corso degli anni in funzione del risparmio energetico effettivamente realizzato. Ora le amministrazioni comunali potranno avviare quegli importanti interventi sui loro edifici che diversamente non si sarebbero potuti realizzare a causa della limitata capacità di spesa. Il progetto prosegue il suo percorso con l'obiettivo di attivare altre due gare: una sull'illuminazione pubblica, e un'altra sempre sugli edifici (30 edifici in 13 Comuni).

<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente/risorse-energetiche/progetti-energia-sostenibile/2020together/investimenti-attivati>

Fonte: ARPA Piemonte



Arpocal e SNPA a supporto del Progetto GreenS

Si è tenuta lo scorso 28 novembre 2016, presso la sede della Cittadella Regionale di Germaneto, il *kick-off meeting* del laboratorio regionale per la strategia di attuazione e promozione del *green procurement* previsto nell'ambito del progetto GreenS, coordinato da Regione Calabria in collaborazione con A.L.E.S.S.CO. (Agenzia per l'Energia della Provincia di Cosenza) e cofinanziato dal Programma europeo "Horizon 2020", ideato per favorire lo sviluppo di un'economia sostenibile e inclusiva dell'Unione Europea. All'incontro erano presenti per Arpocal Sonia Serra (Dirigente del Servizio Sistemi Gestione Quali-

tà) e Cristiana Simari Benigno (Responsabile Tecnico GPP) per portare l'esperienza dell'Agenzia in materia di acquisti verdi e per ribadire la disponibilità a supportare A.l.e.s.s.co. e Regione Calabria nella realizzazione delle azioni di Progetto, rilanciando altresì sulla prospettiva di sviluppare modelli di sostegno alle imprese calabresi nel processo di riconversione in chiave green del proprio business. Oltre ad Arpocal, hanno partecipato all'evento esperti dell'ISPRA e dell'ARPA Lombardia. E' stata ribadita la competenza tecnica del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) sui temi dell'incontro e la necessità di guardare in chiave prospettica, oltre la realizzazione delle azioni specifiche del progetto, all'obiettivo strategico di una sempre più ampia rappresentanza del SNPA ai tavoli della programmazione nazionale e comunitaria, anche presso le Regioni.

Fonte: Arpocal



Il 18 novembre scorso si è svolto a Bologna il workshop "Qualificazione ambientale di Beni e servizi e nuove opportunità dal mercato pubblico" organizzato da Regione Emilia Romagna, ERVET ed Arpa Emilia Romagna. L'evento era finalizzato alla presentazione del Piano regionale per gli acquisti sostenibili per il triennio 2016- 2018, nonché alla disamina delle politiche e delle azioni per lo sviluppo del Green Public Procurement.

Infatti, il Collegato Ambientale (L. 221/2015) e il nuovo Codice Appalti (D.lgs 50 del 18 aprile 2016) hanno introdotto importanti novità in tema di Green Public Procurement.

L'azione di promozione della qualificazione ambientale è diretta anche agli operatori economici in quanto sono previste riduzioni delle garanzie fidejussorie richieste negli appalti per le imprese certificate; sono stati altresì introdotti vincoli nell'ambito del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, a favore del ciclo di vita dei prodotti e dei servizi e delle performance ambientali come elementi di valutazione delle offerte.

In questo panorama legislativo che si sta delineando, la Regione Emilia Romagna, da sempre impegnata ad attuare politiche ambientali di innovazione e di eco-efficienza, ha presentato il Piano per gli acquisti sostenibili per il triennio 2016- 2018.

Il nuovo Piano porta al 50% l'obiettivo di acquisti verdi da raggiungere al 2018 e si prefigge di incentivare la sostenibilità ambientale, nonché la pratica del GPP, su tutto il territorio regionale attraverso la formazione, l'informazione e la comunicazione, in piena sintonia con l'azione di "greening" del sistema regionale promosso dall'attuale legislatura.

L'evento è stato un'occasione per presentare il nuovo quadro normativo in itinere, le politiche regionali per gli appalti verdi e per la qualificazione ambientale e fare il punto direttamente con i principali stakeholder, al fine di condividere opportunità e criticità. In tal senso sono pertanto state messe a confronto le azioni del Ministero, della Regione e di ERVET, nonché delle Arpa, connesse all'applicazione del GPP e delle certificazioni di qualità ambientale. L'evento ha visto un contributo del Direttore Generale di Arpa ER, Giuseppe Bortone, sullo stato dell'arte e la valorizzazione in Emilia Romagna delle certificazioni europee EMAS ed Eco-label, in cui è stato sottolineato il ruolo cui è chiamato il SNPA sulla base della L 132/2016 che re-

cita, all'art. 3, comma 1, lettera m, "Funzioni di supporto tecnico allo sviluppo e all'applicazione di procedure di certificazione della qualità ecologica dei prodotti e dei sistemi di produzione".

Nel pomeriggio sono stati proposti 2 tavoli di confronto: uno dedicato alla Pubblica Amministrazione, inerente le criticità di recepimento e le opportunità per il mercato, e uno rivolto alle imprese, per capire se il mondo produttivo si sente pronto a sostenere la domanda di qualità ambientale certificata introdotta dal recente obbligo del GPP.

Al termine del lavoro svolto in parallelo sono stati condivisi gli elementi emersi dalla discussione e sono stati individuati alcuni aspetti trasversali imprese/istituzioni che dovranno costituire spunto per gli interventi prioritari a favore del GPP.

La difficoltà di applicazione dei CAM suggerisce molteplici ambiti di miglioramento a partire dalla "semplificazione" dei criteri, ove necessario, con regole più chiare inerenti anche l'utilizzo di etichette e metodi (i.e. LCC).

La formazione implica il diretto coinvolgimento degli operatori economici e dovrebbe puntare allo sviluppo di un sistema di competenze diffuso attraverso tavoli di confronto e piattaforme di scambio a livello locale con le imprese, enti di certificazione e stazioni appaltanti, volto all'implementazione di buone pratiche di acquisti sostenibili e diretto anche alle tipologie di appalto per cui non sono stati individuati i CAM.

Le forme di incentivazione vanno lette a tutto tondo, quindi sia dirette alle PA che applicano correttamente i CAM (o, più in generale, il GPP), sia volte alle imprese per la promozione ed il mantenimento delle certificazioni ambientali richiamate dal codice appalti, ad esempio attraverso l'assegnazione di fondi strutturali.

Gli atti del workshop, ed una sintesi delle evidenze emerse dalle tue tavole rotonde, sono disponibili online nel Portale della Regione Emilia Romagna e scaricabili da questo link:

<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/sviluppo-sostenibile/riferimenti%20utili/seminari-gpp>

Al workshop è stata distribuita copia della Newsletter "La diffusione degli strumenti volontari per la gestione della sostenibilità" edizione 2016, che è stata resa disponibile anche a questo link (<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/sviluppo-sostenibile/newsletter>).

Fonte: ARPAE Emilia Romagna



Il nuovo codice appalti è stato approvato con decreto legislativo n. 50 del 18 aprile 2016. Numerose sono le novità introdotte, tra di esse la più rilevante riguarda il Regolamento 207/2010 che viene abrogato parzialmente e con gradualità temporale. In altre parole, alcune disposizioni del Regolamento 207/2010 saranno abrogate solo a seguito dell'entrata in vigore dei nuovi regolamenti attuativi.

Una delle disposizioni maggiormente innovative è probabilmente l'articolo 37 in tema di "aggregazioni e centralizzazioni delle committenze", che prevede la riorganizzazione delle funzioni delle stazioni appaltanti compreso l'obbligo, per i comuni non capoluogo di provincia, di ricorrere a forme di aggregazione o centralizzazione delle committenze.

Altro elemento di rilievo è costituito dalla qualificazione delle stazioni appaltanti, come prevista all'art. 38, che stabilisce l'istituzione presso l'ANAC di un apposito elenco delle stazioni appaltanti qualificate di cui fanno parte anche le centrali di committenza.

In materia strettamente ambientale, risulta di grande interesse quanto riportato all'art. 69: "Le amministrazioni aggiudicatrici che intendono acquistare lavori, forniture o servizi con specifiche caratteristiche ambientali, sociali o di altro tipo, possono imporre nelle specifiche tecniche, nei criteri di aggiudicazione o nelle condizioni relative all'esecuzione dell'appalto, un'etichettatura specifica come mezzo di prova che i lavori,

le forniture o i servizi corrispondono alle caratteristiche richieste".

Inoltre, appare rilevante anche il concetto innovativo di Rating reputazionale introdotto dal nuovo codice e gestito da ANAC, secondo cui dovrà essere registrata la storia dell'impresa, in aggiunta al sistema di qualificazione, per avere un quadro dei lavori effettuati, della loro qualità, dei comportamenti e della correttezza di un'impresa. Potranno essere escluse da appalti e subappalti le imprese condannate in via definitiva per alcuni tipi di reati: partecipazione ad una organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, reati terroristici, riciclaggio, lavoro minorile.

Allo scopo di fornire degli esempi concreti ai Soggetti preposti alla definizione dei capitolati di gare e appalti, l'ISPRA intende predisporre una raccolta di bandi e capitolati, emanati dalle ARPA/APPAs e/o da altre Pubbliche Amministrazioni. La raccolta, suddivisa per categorie di prodotti /servizi, è consultabile cliccando sul nome del prodotto o servizio di interesse al seguente link:

<http://www.isprambiente.gov.it/it/certificazioni/ipp/raccolta-capitolati-dappalto>

Tutte le Pubbliche Amministrazioni sono invitate a far pervenire all'ISPRA bandi di gara e capitolati d'appalto al seguente indirizzo mail:

ipp@isprambiente.it.

Sarà cura di ISPRA provvedere ad inserire i bandi pervenuti all'interno della raccolta.

*ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale*

Via Vitaliano Brancati, 48

Tel.: 06-50072020

Fax: 06-50072078

E-mail: marina.masone@isprambiente.it

**Siamo su internet per qualsiasi informazione
su IPP e su GPP www.isprambiente.gov.it**

<https://www.facebook.com/certificazioni.ecolabel.emas>

Hanno collaborato a questo numero:

Ing. Marina Masone

Sig.ra Claudia D'Ovidio

Dott.ssa Giulia Maggiorelli

Questa newsletter non rappresenta una testata giornalistica: riportando le novità in ambito IPP e GPP viene aggiornata esclusivamente sulla base della disponibilità di nuove informazioni e quindi senza periodicità.

Non può pertanto considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della [legge n. 62 del 7/03/2001](#).